



Comune di Padova

Settore Lavori Pubblici
Ufficio Edilizia Monumentale

PROGETTO ESECUTIVO - STRALCIO 1

PADOVA CELESTE PARCO DELLE MURA E DELLE ACQUE
RESTAURO DELL'ALA EST DEL CASTELLO
CARRARESI (LLPP EDP 2021/053)

Progettisti

coordinamento e progettazione generale:
GALEAZZO ARCHITETTI ASSOCIATI
via P. E. Botta n.1 - 35138 Padova - 049 655427
architettogaleazzo@studiogaleazzo.it

progettazione strutturale:
FACCIO ENGINEERING SRL
via Astichello n.18 - 35133 Padova - 049 8647020
posta@faccioengineering.com

progettazione impiantistica:
TFE INGEGNERIA SRL
via Friuli Venezia Giulia n.8 - 30030 Pianiga (VE) - 041 5101542
amministrazione@tfeingegneria.it

coordinamento sicurezza e prevenzione incendi:
ESSETIESSE INGEGNERIA SRL
via P. Bronzetti n.30 - 35138 Padova - 049 8808237
amministrazione.ingegneria@essetiesse.it

Restauratore Beni Culturali:
ADRIANO CINCOTTO
Cannareggio 2588 - 30121 Venezia - 041 2750077
cincottorestauro@gmail.com

Esperto aspetti energetici e ambientali:
ING. MARCO SORANZO
via Tintoretto n.16 - 35030 Selvazzano Dentro (PD) - 348 3109523
ingmsoranzo@gmail.com

Geologo:
DOTT. GEOL. PAOLO CORNALE
Strada di Costabissara n.17 - 36100 Vicenza (VI) - 348 3979406
paolo.cornale55@gmail.com

CUP
H96J20001530008

LLPP EDP 2021/053

N° Progetto
APPR_00

Nome file
EG_RIN

Data
Novembre 2023

Elaborato

**RELAZIONE SULLE
INTERFERENZE**

Scala

.....

Rup

Domenico Lo Bosco

Capo Settore

Matteo Banfi

1 SOMMARIO

1	Sommario	1
2	PREMESSA	2
3	SOTTOSERVIZI ED ENTI INTERESSATI	4
4	ANALISI E RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE	5
5	Allegati	7

2 PREMESSA

Il progetto di riqualificazione del Castello dei Carraresi prevede di destinare la maggior parte degli ambienti a funzioni museali, con ampia dotazione di spazi di accoglienza per il pubblico e di servizio alle esposizioni. Il progetto esecutivo dell'ala est sarà portato a termine in più stralci funzionali che riporteranno l'intero complesso a riprendere la sua completa fruibilità per la cittadinanza patavina.

L'obiettivo da perseguire è quello di reinserire nel patrimonio edilizio pubblico, mediante un intervento di restauro e riqualificazione, un complesso immobiliare di notevole valore storico e culturale per la città; nella volontà di risollevarlo da una condizione di oblio e degrado fino a valorizzarlo e rivitalizzarlo, aprendolo alla cittadinanza. Sotto il profilo compositivo la progettazione intende ricomporre il carattere architettonico, funzionale e strutturale delle fabbriche e delle aree esterne, determinando la più appropriata destinazione che riverberi sulla collettività la sua appartenenza.

Il recupero strutturale, funzionale ed anche strumentale indirizzato al "riuso" del Castello Carrarese, quale sede museale e di incontro per la popolazione locale costituisce un'occasione importante sotto vari aspetti:

- culturale, per il restauro, la conservazione e la rivitalizzazione di un'area consistente del tessuto urbano, così da garantire nuove occasioni per conferenze, mostre e manifestazioni varie della comunità padovana;
- ambientale, per la valorizzazione urbana del centro storico;
- urbanistico, per la possibilità di far rivivere e riutilizzare il complesso carrarese;
- patrimoniale, in quanto si riconsegna un bene appartenente alla comunità, ma finora inutilizzato.

Il Castello Carrarese ospiterà quindi:

- -nell'ala sud (parte del piano terra, piani I e II) la Collezione Bortolussi, una vasta raccolta di oggetti di design contemporaneo;
- -nell'ala nord, al piano terra, il museo del Trecento, con reperti tratti dalla collezione civica e ora solo parzialmente esposti presso il Museo Eremitani e la sede di Palazzo Zuckermann; ai piani I e II un'importante collezione di arte moderna e contemporanea, in deposito presso i Musei Civici;
- -nell'ala est saranno ospitate esposizioni a rotazione, con tematiche afferenti al design e all'arte contemporanea, oltre a una sezione dedicata alla storia del Castello e della città carrarese.

La presente relazione mira a descrivere, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 27 del D.Lgs. 50/2016, le procedure per la gestione e risoluzione delle interferenze che saranno applicate durante l'esecuzione dei lavori, in ragione della relativa specificità e del livello di rischio connesso. Tanto premesso, nel prosieguo si

descriverà la metodologia che dovrà essere impiegata nella risoluzione delle interferenze durante l'esecuzione dei lavori, sulla base di quanto è stato possibile rilevare in merito a sottoservizi e interferenze.

Le interferenze tecnologiche riscontrabili nella fase di realizzazione di un'opera in generale possono essere ricondotte in tre categorie principali:

- **Interferenze aeree:** fanno parte di questo gruppo tutte le linee elettriche ad alta tensione, parte di quelle a media e bassa tensione, illuminazione pubblica e parte delle linee telefoniche;
- **Interferenze superficiali:** appartengono a questo gruppo le linee ferroviarie, i fiumi, i canali naturali e artificiali e i fossi di guardia;
- **Interferenze interrato:** appartengono a questo gruppo le fognature, gli acquedotti, le condotte di distribuzione dell'acqua, i gasdotti, parte delle linee elettriche a media e bassa tensione e parte delle linee telefoniche e in fibra ottica.

Perciò saranno censiti e valutati di seguito prioritariamente i seguenti aspetti riguardanti la presenza di linee impiantistiche interne ed esterne alle opere in progettazione/esecuzione, oggettivamente o potenzialmente interferenti riassumibili in:

- presenza di linee elettriche in rilievo o interrato con conseguente rischio di elettrocuzione/folgorazione per contatto diretto o indiretto;
- rischio di intercettazione (specie nelle operazioni di scavo) di linee o condotte e di interruzione del servizio idrico, di scarico, telefonico, ecc;
- intercettazione di impianti gas con rischio di esplosione o incendio;
- eventuale adozione, a seconda del caso, di idonee misure preventive, protettive e/o operative, quali la richiesta all'ente erogatore di interruzione momentanea del servizio, qualora possibile.

Trattandosi di opere e lavorazioni che interessano zone urbanizzate, si dovranno adottare tutte le soluzioni alternative necessarie ad evitare sospensioni del servizio, di concerto con l'ente proprietario del servizio, con il quale saranno concordate le proposte alternative necessarie.

3 SOTTOSERVIZI ED ENTI INTERESSATI

Di seguito si riporta il censimento delle interferenze presenti nell'area di intervento, in riguardo principalmente al posizionamento degli impianti fognari e di illuminazione di progetto, con i quali si creeranno le maggiori interferenze. Nella tabella seguente vengono riportati, per ogni interferenza, i dati tipologici e gli Enti gestori interessati.

Censimento delle interferenze:

N.°	TIPO INT.	SOTTOSERVIZIO INTERFERENTE	ENTE GESTORE	DESCRIZIONE INTERFERENZA	POSIZIONE ELEMENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO PREVISTO
1	lineare	Rete idrica	AcegasApsAmga S.p.A.	Presenza di parallelismo	Interrata	Nei casi di parallelismi: Si posizioneranno gli impianti in progetto ad una distanza min. di 50 cm dalla condotta idrica.
2	lineare	Rete fognaria	AcegasApsAmga S.p.A.	Presenza di parallelismo	Interrata	Nei casi di parallelismi: Si posizioneranno gli impianti in progetto ad una distanza min. di 50 cm dalla condotta fognaria.
3	lineare	Rete elettrica	E-distribuzione	Presenza di parallelismo e attraversamenti con il tracciato in progetto	Interrata	Nei casi di parallelismi: Si posizioneranno gli impianti in progetto ad una distanza min. di 50 cm dalla condotta; Nei casi di attraversamenti: Rilievo della presenza del sottoservizio a mezzo georadar, scavo eseguito a mano fino al raggiungimento della quota di posa del tubo interferente; eventuale applicazione di sistema per mantenere l'impianto in esercizio; realizzazione degli impianti; ripristino della preesistenza con idoneo rivestimento della tubazione.
4	lineare	Rete telecomunicazioni	TELECOM ITALIA	Presenza di parallelismo e attraversamenti con il tracciato in progetto	Interrata	Nei casi di parallelismi: Si posizioneranno gli impianti in progetto ad una distanza min. di 50 cm dalla condotta; Nei casi di attraversamenti: Rilievo della presenza del sottoservizio a mezzo georadar, scavo eseguito a mano fino al raggiungimento della quota di posa del tubo interferente; eventuale applicazione di sistema per mantenere l'impianto in esercizio; realizzazione degli impianti; ripristino della preesistenza con idoneo

						rivestimento della tubazione.
5	lineare	Rete gas	2i RETE GAS	Presenza di parallelismo	Interrata	Nei casi di parallelismi: Si posizioneranno gli impianti in progetto ad una distanza min. di 50 cm dalla condotta del gas.

4 ANALISI E RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE

Una volta individuate eventuali interferenze, con l’ausilio degli Enti Gestori saranno analizzate e risolte in funzione delle indicazioni del progetto e delle specifiche indicate dei tecnici specifici dell’Ente secondo la seguente procedura:

- Individuazione dei sottoservizi interferenti con la relativa mappatura;
- Valutazione dello stato di esercizio e uso dei sottoservizi interferenti;
- Individuazione degli Enti Erogatori dei servizi;
- Previsione progettuale della risoluzione, con trasmissione degli elaborati progettuali e successiva convocazione del RUP attraverso l’istituto della Conferenza dei Servizi al fine di recepire le eventuali prescrizioni e/o indicazioni del caso specifico anche ai fini contabili.

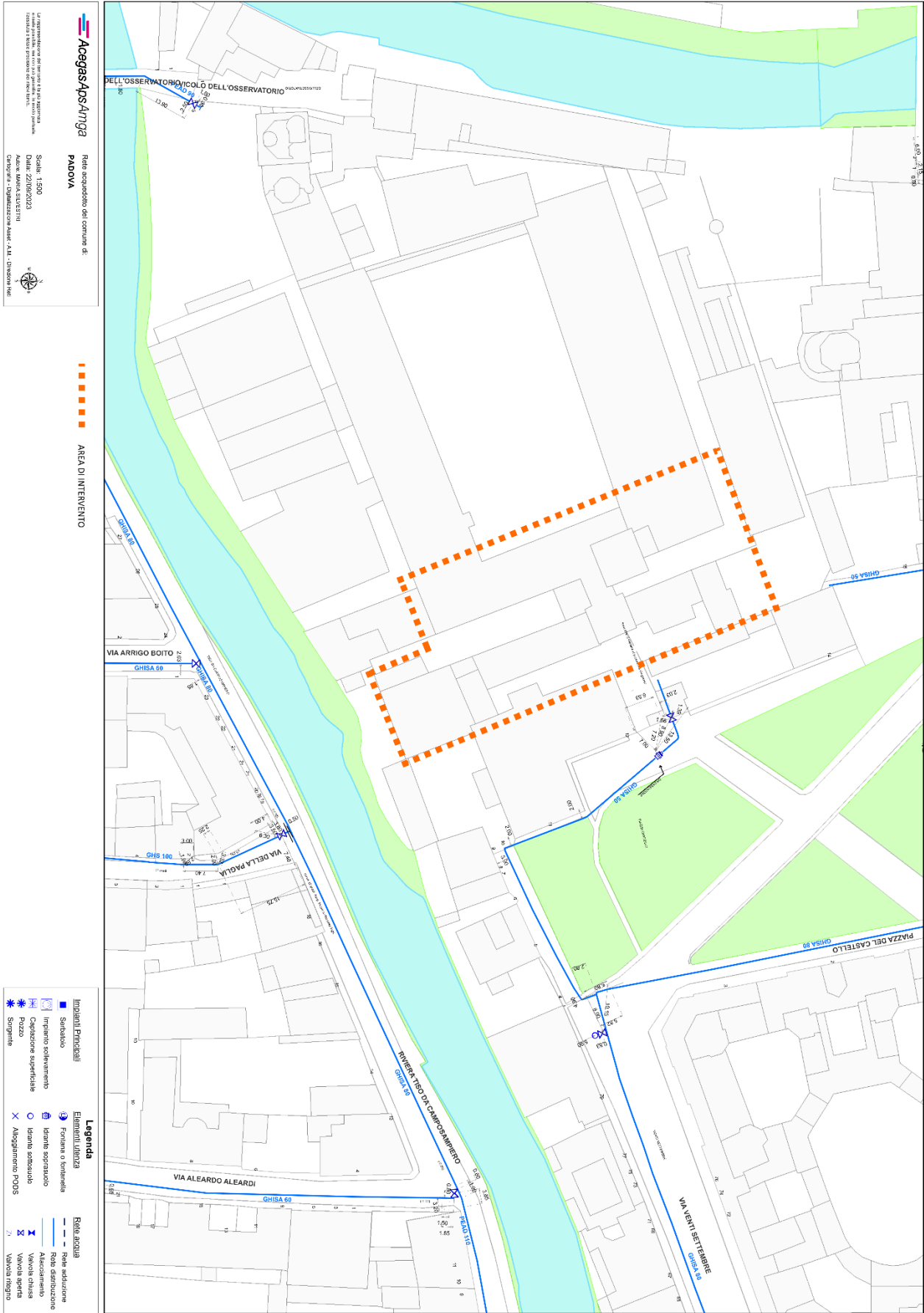
Pertanto, individuate le interferenze, gli Enti Gestori dovranno essere contattati per avere conferma sull’idoneità della risoluzione e sulla stima economica eseguita oltre che sui tempi stimati.

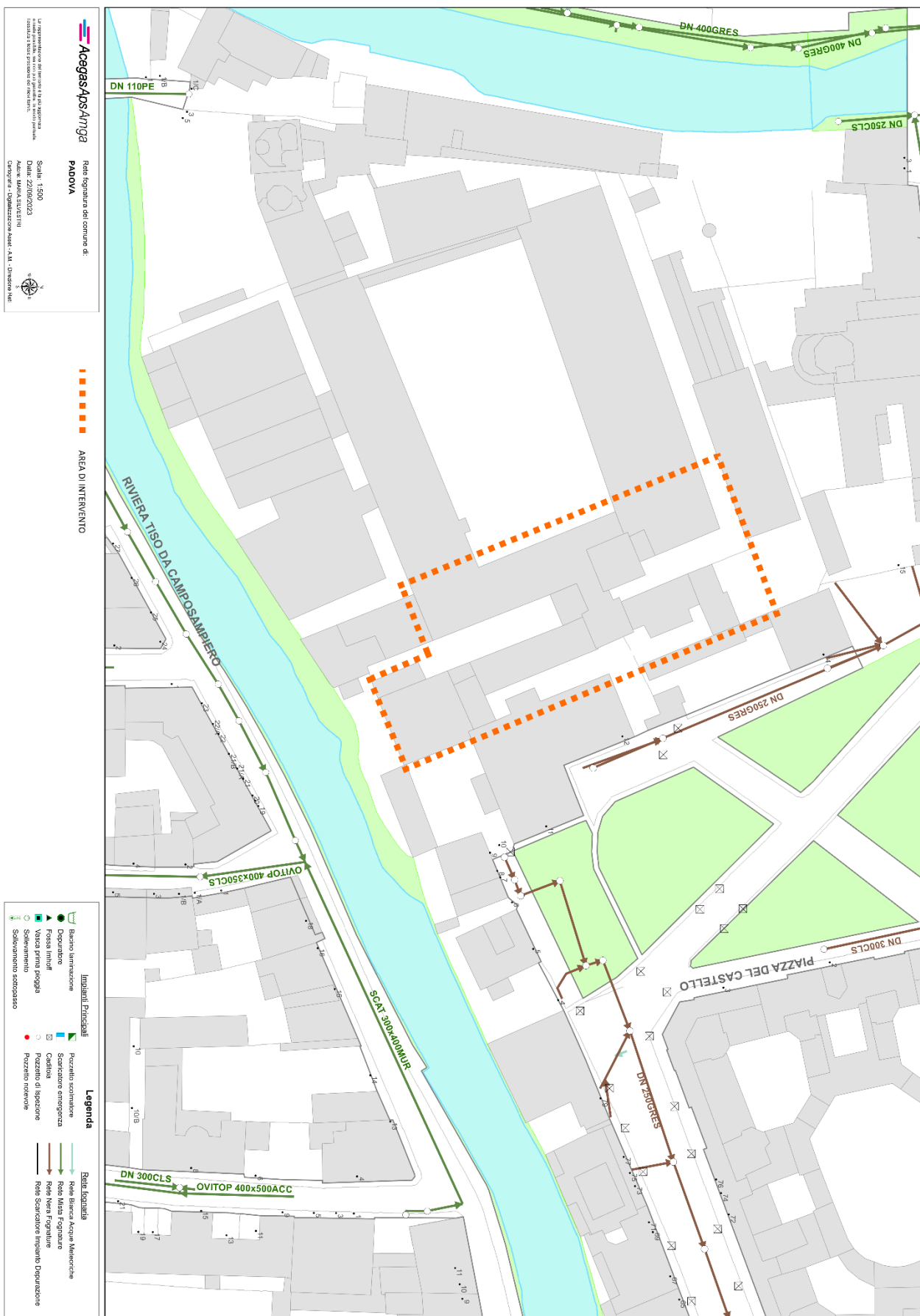
Per la risoluzione delle interferenze risulta fondamentale la cooperazione tra la Stazione Appaltante e il progettista nell’attività di individuazione del Gestore e nella risoluzione della problematica al fine di recepire tutte le indicazioni necessarie a completare le fasi previste all’art.27 del D.Lgs. 50/2016. Per un approfondimento specifico dovrà quindi essere fornita dalla Stazione Appaltante tutta la documentazione relativa agli Enti coinvolti e alle planimetrie di passaggio dei sottoservizi presenti.

Alla luce della catalogazione sintetica sopracitata, si evidenzia il fatto che la Ditta appaltatrice assicurerà un efficace coordinamento delle reti e dei servizi esistenti con gli Enti Gestori, con segnalazione mediante picchettamento o indicazioni a più colori delle presenze (bianco per fognatura, blu per acquedotto, giallo per gasdotto, rosso per impianto elettrico, verde per impianto telefonico), al fine di evitare danneggiamenti ed incidenti. Il picchettamento delle reti, coordinato dai vari Enti Gestori si rende necessario sia perché è indispensabile avere la massima attenzione per minimizzare i rischi nelle operazioni di cantiere, sia perché sono da evitare interruzioni e interventi non programmati, che creerebbero disagio all’utenza servita nei luoghi in prossimità del sito oggetto di intervento. Successivamente al picchettamento delle reti da parte della ditta appaltatrice su indicazioni dei diversi Enti Gestori, anche attraverso l’impiego di documentazione messa da loro a disposizione, andranno individuate le dorsali in cui transitano i sottoservizi tecnologici.

In ogni caso, gli scavi saranno limitati all'area interna di progetto e, pertanto, non si dovranno verificare particolari interferenze con la rete di sottoservizi, così come verificato nelle planimetrie tecniche fornite dagli Enti Gestori.

5 ALLEGATI





Planimetria rete fognaria

